



**INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA ED
EDUCAZIONE CIVICA,
SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA: UNA GRANDE
OPPORTUNITA' PER RIEDUCARE ALLA RI-UMANITA'**

A CURA PROF.SSA ROSSELLA VERRI

FORMATORE UCIIM, PRESIDENTE UCIIM GENOVA, CONSIGLIERE
NAZIONALE UCIIM – GENOVA 15 APRILE 2024

INDICE SLIDES

- 1) I CONCORSI IDR 5-10
- 2) NORMATIVA VIGENTE 11-12
- 3) INSEGNARE LA RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA 13-19
- 4) INDICAZIONI NAZIONALI 20-25
- 5) COSA CAMBIA 26-27
- 6) IL CERVELLO 28-31
- 7) IA E IU 32-37

INDICE SLIDES

- 8) UDA E UD E FORMAT GENERALE 38-41
- 9) DEFINIZIONI 42-43
- 10) COMPETENZE 44-49
- 11) DIDATTICA INCLUSIVA 50
- 12) UDA DETTAGLIATO 51-54
- 13) FORMAT UDA 55-57
- 14) COMPETENZE PER UDA 58-59

INDICE SLIDES

- 15) METODO PROGETTAZIONE UDA 60-64
- 16) EDUCAZIONE CIVICA 65
- 17) ESEMPIO UDA 4° PRIMARIA 66-74
- 18) ESEMPIO UDA 3° INFANZIA 75-83
- 19) CITAZIONI 84-85.

I CONCORSI IRC

- **DUE CONCORSI PUBBLICI, UNO ORDINARIO E UNO STRAORDINARIO** CHE DOVREBBERO ESSERE BANDITI CONTEMPORANEAMENTE
- LE PROCEDURE CONCORSUALI, CHE SONO **SLITTATE PIÙ VOLTE**, SONO FINALIZZATE ALLA COPERTURA DEI POSTI VACANTI E DISPONIBILI PER IL TRIENNIO SCOLASTICO 2022/2023-2024/2025 E PER GLI ANNI SCOLASTICI SUCCESSIVI, NELLA QUOTA DEL **70% DEI POSTI** PER IL CONCORSO IRC STRAORDINARIO E DEL **30% DEI POSTI** PER IL CONCORSO ORDINARIO.
- I DUE CONCORSI PER INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA, ORDINARIO E STRAORDINARIO, DEVONO GARANTIRE INSIEME LA COPERTURA DEL **100% DEI POSTI**, CHE SONO **6.428 IN TOTALE.**

I CONCORSI IRC

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

- LA PROCEDURA NON PREVEDE LIMITI DI ETA'
- PER PARTECIPARE AL CONCORSO, I CANDIDATI DEVONO SODDISFARE I SEGUENTI REQUISITI:
 - CERTIFICAZIONE DI IDONEITÀ DIOCESANA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, RILASCIATA ALMENO NOVANTA GIORNI PRIMA DELLA SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA;
 - ALMENO TRENTASEI MESI DI SERVIZIO, ANCHE NON CONSECUTIVI, NELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE STATALI;
 - POSSESSO DEI TITOLI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PREVISTI DALL'INTESA CON LA CEI E STABILITI DAL DPR 175/2012.

I CONCORSI IRC

- PER IL **BANDO IRC ORDINARIO**, L'INTESA MIM-CEI DEL 9 GENNAIO 2024 PREVEDE L'ESPLETAMENTO DI **UNA PROVA SCRITTA E DI UNA ORALE**.
- LA **PROVA SCRITTA** FORSE SARA' UN TEST A SCELTA MULTIPLA, PER ANALOGIA CON QUANTO ACCADUTO PER LE ALTRE DISCIPLINE. GLI ARGOMENTI SARANNO FORSE I MEDESIMI DEL 2004: LINEE ESSENZIALI DI PEDAGOGIA E DIDATTICA, CONOSCENZA DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO E DELLE PRINCIPALI NORME, CONOSCENZE DELL'IDENTITA' DELL'IRC, DELLA SUA STORIA E DELLE INDICAZIONI NAZIONALI. **LA PROVA ORALE** E' POSSIBILE CHE PRESENTI ANALOGIE CON QUELLA DELLA PROCEDURA STRAORDINARIA, MA NON SI PUO' ESCLUDERE CHE LA COMMISSIONE PONGA DOMANDE A 360°. SONO DA PREVEDERE L'ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE E DELLA LINGUA INGLESE (LIVELLO B.2).

I CONCORSI IRC

- PER IL **CONCORSO IRC STRAORDINARIO** È PREVISTO, NELLO SPECIFICO, L'ESPLETAMENTO DI UNA **PROVA ORALE DIDATTICO-METODOLOGICA**. LA DURATA MASSIMA E' DI 30 MUNUTI, L'ESTRAZIONE DELLA TRACCIA AVVERRÀ 24 ORE PRIMA DELL'ESAME. NON E' PREVISTO UN PUNTEGGIO MINIMO DI SUPERAMENTO, NON E' UNA PROVA SELETTIVA; CIASCUNO DOVRA' TENERE CONTO DELLA PREPARAZIONE IN RELAZIONE ALLE PROBLEMATICHE EDUCATIVE, DEI QUADRI DI RIFERIMENTO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, DI PRIMO E SECONDO GRADO, DI CUI AGLI ALLEGATI ALLEGATI E,F,G E DI QUANTO RICHIESTO DAI «PROGRAMMI D'ESAME», DI CUI AGLI ALLEGATI C E D:

→→→

I CONCORSI IRC

- INDICAZIONI DIDATTICHE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
- ORDINAMENTI SCOLASTICI
- ORIENTAMENTI DIDATTICO-PEDAGOGICI
- ELEMENTI ESSENZIALI DI LEGISLAZIONE SCOLASTICA
- NORME SULLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO
- COMPETENZE TECNOLOGICHE
- COMPETENZE LINGUISTICHE (INGLESE B.2)

I CONCORSI IRC

- LA VOTAZIONE, SOMMATA AI TITOLI CULTURALI E PROFESSIONALI, DETERMINERÀ LA POSIZIONE FINALE IN GRADUATORIA. LA COMMISSIONE GIUDICATRICE AVRÀ A DISPOSIZIONE UN PUNTEGGIO TOTALE DI 250 PUNTI:

100 PER LA PROVA ORALE, 100 PER L'ANZIANITÀ DI SERVIZIO, 50 PER I TITOLI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE.

- AL TERMINE DEI CONCORSI SARANNO REDATTE **DUE GRADUATORIE DISTINTE**, CHE ANDRANNO A SCORRIMENTO NEL TRIENNIO SUCCESSIVO ALLA PUBBLICAZIONE FINO ALL'ESAURIMENTO O ALLA PUBBLICAZIONE DI UN NUOVO BANDO DI CONCORSO.

NORMATIVA VIGENTE

- CONCORDATO STATO ITALIANO E CITTA' DEL VATICANO 18 FEBBRAIO 1984
- OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (OA) E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (TSC) PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE DIFFUSI IN VIA SPERIMENTALE CON CM 45 DEL 22 APRILE 2008
- [INTESA MIUR – CEI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE PUBBLICHE 2012](#)
- [INDICAZIONI NAZIONALI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA I E II CICLO DI ISTRUZIONE](#) SETTEMBRE 2012

NORMATIVA VIGENTE

- **DM N. 254 16/11/2012 REGOLAMENTO RECANTE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**
- LEGGE 20 AGOSTO 2019 N. 92: INSEGNAMENTO EDUCAZIONE CIVICA (TRASVERSALITA' DELLA DISCIPLINA)
- **DECRETO M.I. 22.06.2020: LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA**

INSEGNARE RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA

- NEL NOSTRO PAESE L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE E SPECIFICAMENTE DI QUELLA CATTOLICA SI PONE "NEL QUADRO DELLE FINALITÀ DELLA SCUOLA" POICHÉ "I PRINCIPI DEL CATTOLICESIMO FANNO PARTE DEL PATRIMONIO STORICO DEL POPOLO ITALIANO".
- C'È IN QUEST'AFFERMAZIONE DELL'ACCORDO DI REVISIONE DEL CONCORDATO DEL 1984, IL RICONOSCIMENTO DEL VALORE OGGETTIVO CHE, NELLA COSTRUZIONE DELLA SUA IDENTITÀ, L'ITALIA DEVE ALLA TRADIZIONE CATTOLICA IL CUI STRAORDINARIO CONTRIBUTO RISULTA EVIDENTE NELLE ESPRESSIONI ARTISTICHE, LETTERARIE, FILOSOFICHE, MA ANCHE NEI COMPORTAMENTI QUOTIDIANI E NELLE COMUNI CREDENZE

INSEGNARE RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA

RUOLO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

- **COS'È L'IRC?**

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC) È REGOLATO NELLA SCUOLA ITALIANA DAL CONCORDATO TRA LA SANTA SEDE E LO STATO ITALIANO PER OFFRIRE UN INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE SCUOLE PUBBLICHE. TALE CONCORDATO È RESO NECESSARIO DALL'INCOMPETENZA DELLO STATO LAICO IN MATERIA RELIGIOSA.

“LA REPUBBLICA ITALIANA, RICONOSCENDO **IL VALORE DELLA CULTURA RELIGIOSA** E TENENDO CONTO CHE I PRINCIPI DEL CATTOLICESIMO **FANNO PARTE DEL PATRIMONIO STORICO DEL POPOLO ITALIANO**, CONTINUERÀ AD ASSICURARE, NEL QUADRO DELLE FINALITÀ DELLA SCUOLA, L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE PUBBLICHE NON UNIVERSITARIE DI OGNI ORDINE E GRADO”. (REVISIONE DEL CONCORDATO LEGGE 121/84, ART. 9.2)

NE CONSEGUE CHE LA PRESENZA NEL CONTESTO SCOLASTICO **DELL'IRC È LEGATA A MOTIVAZIONI CULTURALI E PEDAGOGICHE**. PROPRIO PER QUESTO LO STATO, SOTTOLINEANDO LA SPECIFICITÀ CATTOLICA DELL'IRC, MA ABBANDONANDO IMPROPRIE INTENZIONI CATECHISTICHE, ATTRIBUISCE ALL'IRC **UNA FINALITÀ FORMATIVA E UNA DIGNITÀ CULTURALE AL PARI DELLE ALTRE DISCIPLINE**.

INSEGNARE RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA

RUOLO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

- TALE DIGNITÀ FONDA LE SUE RADICI SU QUESTE MOTIVAZIONI:
 - LA TRADIZIONE RELIGIOSA È UNA QUESTIONE DI CULTURA, DI CIVILTÀ, DI CONSAPEVOLEZZA ANTROPOLOGICA;
 - IL FATTO RELIGIOSO HA UNA NOTEVOLE RILEVANZA CULTURALE PER COMPRENDERE LA STORIA DELL'ITALIA E DELL'EUROPA;
 - **LA DISCIPLINA FA EMERGERE IL BISOGNO DI SIGNIFICATO CHE CIASCUNO HA IN SÉ E GUIDA GLI ALUNNI NELLA RICERCA DI RISPOSTE.**
- L'IRC È QUINDI:
- UNA DISCIPLINA SCOLASTICA
 - UNA DISCIPLINA CHE PREVEDE PER TUTTI L'OBBLIGO DI SCELTA, SIA PER CHI SI AVVALE DELLA RELIGIONE CATTOLICA SIA PER CHI NON SE NE AVVALE (ACCORDO CONCORDATARIO 1984).
 - UN INSEGNAMENTO DOTATO DI PROGRAMMI E LIBRI DI TESTO
 - UN INSEGNAMENTO ASSICURATO DALLA SCUOLA.

INSEGNARE RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA

- L'IRC È UNA DISCIPLINA SCOLASTICA • CON UNA SPECIFICA DIGNITÀ CULTURALE E FORMATIVA • CONFESIONALE NEI CONTENUTI, MA NON NELLE FINALITÀ • PIENAMENTE INTEGRATA NEL COMPLESSO DELL'ESPERIENZA EDUCATIVO-DIDATTICA • APERTA A TUTTI • LIBERAMENTE SCELTA
- L'IRC CONTRIBUISCE ALLA FORMAZIONE UMANA E CULTURALE DEGLI ALUNNI E ALL'ACCRESCIMENTO DELLA LORO CAPACITÀ DI ATTRIBUZIONE DI SENSO ALL'ESISTENZA

L'INSEGNARE RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'IRC

- ❖ **CENTRALITÀ DELL'ALUNNO** NELLA PLURALITÀ DELLE SUE DIMENSIONI E IN UN CONFRONTO SEMPRE APERTO CON IL SUO PATRIMONIO DI ESPERIENZA E CON QUELLA CHE VA COSTRUENDO CON GLI ALTRI ALUNNI E CON L'INSEGNANTE
- ❖ **SPECIFICITÀ** DEI CONTENUTI, CHE RUOTANO INTORNO AD ALCUNI NUCLEI ESSENZIALI:
 - DIO E L'UOMO
 - GESÙ DI NAZARETH E IL MESSAGGIO EVANGELICO
 - LA CHIESA E I CRISTIANI
 - I CRISTIANI E LE ALTRE RELIGIONI
 - I VALORI ETICI E RELIGIOSI
 - LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI
 - IL LINGUAGGIO RELIGIOSO

INSEGNARE RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'IRC

❖ **IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI:**

- PERSONALIZZATI • INTERDISCIPLINARI – TRASVERSALI • INTERRELIGIOSI ED INTERCONFENSIONALI
- FLESSIBILI • IMPRONTATI A METODICHE ATTIVE

❖ **COSTRUZIONE DI CONTESTI/AMBIENTI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO**

- DINAMICI E STIMOLANTI • RELAZIONALI • LABORATORIALI E COLLABORATIVI/COOPERATIVI •
CREATIVI

INSEGNARE RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL'IRC

- IN SINTESI SI TRATTA DI FARE DELL'IRC UN'ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO CHE COINVOLGA TUTTA LA PERSONA E LA VITA DELL'ALUNNO, COSI' CHE IL SUO PROGETTO EDUCATIVO SIA UN ELEMENTO DI CONDIVISIONE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E CON LE FAMIGLIE

LE INDICAZIONI NAZIONALI: ALCUNI ASPETTI GENERALI

- SONO UNO STRUMENTO MINISTERIALE CHE INTENDE GARANTIRE L'UNITARIETÀ DEL SISTEMA NAZIONALE D'ISTRUZIONE E I LIVELLI MINIMI ESSENZIALI
- NELLA NUOVA ARCHITETTURA DEL CURRICOLO L'IRC È PRESENTE CON PROPRI OBIETTIVI E TRAGUARDI: NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SI SVILUPPA IN CINQUE I CAMPI DI ESPERIENZA; NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO È COLLOCATO ALL'INTERNO DELL'AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA.

LE INDICAZIONI PER L'IRC NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

- SI MUOVONO LUNGO DUE DIRETTRICI:
 1. STORICO-CULTURALE
 2. EDUCATIVO-ESISTENZIALE
- FANNO EMERGERE **IL PRIMATO DELLA PERSONA** OFFRENDONE UNA CONCEZIONE RICCA E POSITIVA
- SI MOSTRANO **ATTENTE ALLE ESPERIENZE EDUCATIVE DEGLI ALUNNI E RISPETTOSE DELLA LORO LIBERTÀ**
- OFFRONO LA **POSSIBILITÀ DI PERCORSI CHIARI E REALIZZABILI**
- SI INCENTRANO SULLE COMPETENZE E GUIDANO ALLA PROGETTUALITÀ EDUCATIVA

NATURA E CARATTERISTICHE DELLE INDICAZIONI: ALCUNI ASPETTI GENERALI

- SI ARTICOLANO IN:

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (TSC), INTESI COME PUNTI DI RIFERIMENTO POSTI AL TERMINE DEI PIÙ SIGNIFICATIVI SNODI DEL PERCORSO CURRICOLARE, OSSIA A CONCLUSIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, DELLA PRIMARIA E DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO;

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (OA) (TRANNE CHE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA) RELATIVI A SPECIFICHE DISCIPLINE RAGGRUPPATE IN AREE DISCIPLINARI (AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA; AREA STORICO-GEOGRAFICA; AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA) E POSTI AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA E QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

LE INDICAZIONI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- SONO INTRODOTTE DA UN BREVE PARAGRAFO CHE NE EVIDENZIA LA FINALITÀ EDUCATIVA E LA CAPACITÀ CHE L'IRC HA DI DARE RISPOSTE AI BISOGNI DI CRESCITA E MATURAZIONE DEGLI ALUNNI
- L'IRC È DISTRIBUITO IN TUTTI E CINQUE I “CAMPI DI ESPERIENZA”: 1) IL SÉ E L'ALTRO; 2) IL CORPO IN MOVIMENTO; 3) LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE; 4) I DISCORSI E LE PAROLE; 5) LA CONOSCENZA DEL MONDO
- TSC E OA SONO FUSI INSIEME
- EVIDENZIANO LA PROSPETTIVA EDUCATIVA

LE INDICAZIONI NAZIONALI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- PRECISANO CHE LA CRESCITA CULTURALE DEI BAMBINI TRA I TRE E I SEI ANNI DEVE ESSERE CONSIDERATA NELLA **GLOBALITÀ DEI SAPERI**;
- PERTANTO, **I TRAGUARDI RELATIVI ALLE COMPETENZE IRC VENGONO RAGGIUNTI ATTRAVERSO TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA** (ALLEGATO AL DPR DELL'11/02/2010):
- I “CAMPI DI ESPERIENZA” INDICANO **I DIVERSI AMBITI DEL FARE E DELL'AGIRE DEL BAMBINO**, CIOE' I SETTORI NEI QUALI EGLI CONFERISCE SIGNIFICATO ALLE SUE MOLTEPLICI ATTIVITÀ, SVILUPPA L'APPRENDIMENTO E PERSEGUE I TRAGUARDI FORMATIVI NELL'AMBITO DI UNA ESPERIENZA CHE HA CONFINI DEFINITI E SI SVOLGE CON IL SUO ATTIVO COINVOLGIMENTO.

LE INDICAZIONI NAZIONALI NEL PRIMO CICLO

- DAL PUNTO DI VISTA STRUTTURALE SI ARTICOLANO IN TSC POSTI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E IN OA CHE, POSTI ALLA FINE DELLA TERZA E DELLA QUINTA CLASSE, SI RIFERISCONO A QUATTRO AMBITI:
- 1. DIO E L'UOMO; 2. LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI; 3. IL LINGUAGGIO RELIGIOSO 4. I VALORI ETICI E RELIGIOSI

CIASCUN AMBITO È ORGANIZZATO SECONDO LA LOGICA DI UN PROGRESSIVO APPROFONDIMENTO DEI CONTENUTI

IN PARTICOLARE GLI OA, DECLINATI AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA PRIMARIA, SONO SINTETICAMENTE ESPRESSI CON I VERBI ALL'INFINITO COME È TIPICO DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI. 25

COSA DEVE CAMBIARE

- **IL RUOLO DEL DOCENTE** CHIAMATO ALL'ESERCIZIO DI UNA PLURALITÀ DI COMPETENZE NELLA PROSPETTIVA DELLA "RIFLESSIVITÀ"
- **LA METODOLOGIA DIDATTICA** CHE DEVE BASARSI SU STRATEGIE DI TIPO "ATTIVO" ORIENTATE ALLA RICERCA- SCOPERTA ATTRAVERSO UN PERCORSO CHE DALL'ESPERIENZA CONDUCE AL SIGNIFICATO RELIGIOSO E/O VICEVERSA.
- **L'ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE** CHE DEVE CONFIGURARSI COME UNA COMUNITÀ DI RICERCA E DI APPRENDIMENTO, OSSIA COME AMBIENTE IN CUI C'È DIALOGO, CONDIVISIONE E CONFRONTO E NEL QUALE PREVALGONO LA NATURA ATTIVA DEI METODI, QUELLA COSTRUTTIVA DELL'APPRENDIMENTO E IL RUOLO STRATEGICO DELLA META-COGNIZIONE

PER L'IDR TUTTO QUESTO COMPORTA

SUL PIANO DELLE CONOSCENZE: SAPERE

- SUL PIANO EDUCATIVO-PROFESSIONALE: RIUSCIRE A TIRAR FUORI IL MEGLIO DAI PROPRI ALUNNI
- SUL PIANO METODOLOGICO -DIDATTICO: SAPER INSEGNARE
- SUL PIANO RELAZIONALE-COMUNICATIVO: SAPER LAVORARE CON I PROPRI ALUNNI E CON IL TEAM DEGLI INSEGNANTI
- SUL PIANO PERSONALE: SAPER ESSERE UN ADULTO DI RIFERIMENTO

«IL CERVELLO E' PIU' GRANDE DEL CIELO» (EMILY DICKINSON, POETESSA AMERICANA, 1830- 1886)

- QUESTO E' ANCHE IL TITOLO DEL LIBRO DEL NEUROCHIRURGO GIULIO MAIRA DEL 2023.

PILLOLE SUL PERCHE' E COME TENERE ATTIVO IL CERVELLO

IL CERVELLO E' COME UN MUSCOLO DA ALLENARE, SE LO SI USA CRESCE E SI ESPANDE, SE NON LO SI USA TENDE AD ATROFIZZARSI.

IL CERVELLO SI ANNOIA E AMA ESSERE STIMOLATO DA COSE NUOVE CHE LO INTERESSINO.

BISOGNA ELIMINARE TUTTO CIO' CHE E' APPRENDIMENTO PASSIVO SENZA UNA SPICCATA PARTECIPAZIONE EMOTIVA O INTELLETTUALE.

E' UTILE **LEGGERE MOLTO CON ATTENZIONE PRENDENDO APPUNTI**, E' IMPORTANTE RACCONTARE CIO' CHE SI LEGGE, I LIBRI APRONO LA MENTE, PERCHE' PERMETTONO DI SPERIMENTARE ALTRI MONDI E ALTRI STATI MENTALI, QUINDI DI VIVERE ALTRE VITE.

ALLENIAMO IL NOSTRO CERVELLO

- BILL GATES DICEVA AI SUOI FIGLI «NATURALMENTE I MIEI FIGLI AVRANNO UN COMPUTER, UN GIORNO. MA PRIMA CHE ARRIVI QUEL GIORNO, HANNO DEI LIBRI». INFATTI

UNO DEI MOTIVI PRINCIPALI PER CUI BILL GATES E STEVE JOBS NON HANNO MAI PERMESSO AI PROPRI FIGLI DI AVVICINARSI TROPPO ALLA TECNOLOGIA IN ETÀ INFANTILE È IL TIMORE CHE NE DIVENISSE DIPENDENTI. PERCHÉ È PROPRIO QUESTO CHE SMARTPHONE E TABLET EVENTUALMENTE FINISCONO PER PROVOCARE IN NOI SE ALLENTIAMO LA PRESA: DIPENDENZA.

- **IMPORTANTE AVERE AMICI, L'INTERAZIONE CON GLI ALTRI RIDUCE IL DECLINO COGNITIVO PRESERVA LA MEMORIA.**

ALLENIAMO IL NOSTRO CERVELLO

- UN **ATTEGGIAMENTO POSITIVO E OTTIMISTA** E' ANCHE UNA STRATEGIA PER COMBATTERE L'ECESSIVA TENSIONE E LO STRESS PATOLOGICO.
- CHI **MEDITA** A LUNGO RIDUCE LE DIMENSIONI DELL'AMIGDALA, REGIONE LEGATA ALL'ANSIA E ALLA PAURA, E SVILUPPA QUELLE DELLA CORTECCIA PREFRONTALE LEGATA ALLE FORME SUPERIORI DI ELABORAZIONE COGNITIVA E ALL'INTELLIGENZA. LA **MEDITAZIONE** DIMINUISCE IL RISCHIO DI DEMENZA, MIGLIORA L'ATTENZIONE, LA MEMORIA OPERATIVA E L'ELABORAZIONE SPAZIALE.
- IL CERVELLO E' UN ORGANO LENTO, I NOSTRI PROCESSI COGNITIVI HANNO BISOGNO DI TEMPO, TROPPE NOTIZIE CREANO CONFUSIONE.

ALLENIAMO IL NOSTRO CERVELLO

- BENE **SCRIVERE A MANO** E NON SULLA TASTIERA, COSI' COINVOLGIAMO PIU'AREE CEREBRALI.
- IL FARE **MUSICA** (ASCOLTARLA, STUDIARLA, ESEGUIRLA, CANTARLA) ATTIVA NON SOLO LE AREE CEREBRALI ACUSTICHE MA GLI **ORGANI DELLE EMOZIONI**.
- PAROLE CROCIATE E SUDOKU SONO UN BUON TEST PER LA MEMORIA, MA NON AUMENTANO L'INTELLIGENZA.
- ATTIVITA' MOLTO IMPORTANTE PER LA SALUTE CEREBRALE E' IL DORMIRE BENE, CIO' MIGLIORA LA COORDINAZIONE MOTORIA E L'APPRENDIMENTO.
- OGGI L'INTERESSE SCIENTIFICO E' RIVOLTO AI «SAVANT» (PERSONE CON DISABILITA' MENTALE/COGNITIVA GRAVE, CHE PRESENTANO CAPACITA' AL DI SOPRA DELLA MEDIA OPPURE PARTICOLARI TALENTI CHE RAGGIUNGONO LIVELLI ECCEZIONALI), FORSE IN FUTURO POTRANNO ESSERE ATTIVATI QUESTI MIRACOLOSI POTERI, IL POTERE DELLE **NEUROSCIENZE** POTREBBE DIVENTARE ESPLOSIVO.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- DOPO DECENNI PASSATI A PUNTARE TUTTO SULL'ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO E SUI MISTERI DELLA FISICA, DA QUALCHE DECENNIO ISTITUZIONI E GOVERNI LANCIANO GRANDI PROGETTI PER ANDARE ALLA CONQUISTA DELLA MENTE.
- NEL 2013 L'UNIONE EUROPEA HA LANCIATO LO «**HUMAN BRAIN PROJECT**» CHE MIRA, MEDIANTE UN SUPERCOMPUTER, A REALIZZARE LA SIMULAZIONE INFORMATICA COMPLETA DEL FUNZIONAMENTO DEL CERVELLO UMANO. IL CONSUMO DI ENERGIA DI UN SIMILE MOSTRO DI SILICIO RICHIEDE PER LA SUA ALIMENTAZIONE UNA CENTRALE NUCLEARE DA 1000 MEGAWATT E MISURE DI RAFFREDDAMENTO ECCEZIONALI PER EVITARE CHE I SUOI CIRCUITI FONDANO. QUESTO SERVIRÀ A CERCARE DI SIMULARE UNA PICCOLA PARTE DEL CORPO UMANO CHE PESA MENO DI UN CHILO E MEZZO E STA TUTTA DENTRO LA NOSTRA TESTA. CHE AL MASSIMO FA SALIRE LA TEMPERATURA CORPOREA DI SOLI POCHI GRADI.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- NEL 2013 BARACK OBAMA HA LANCIATO IL PROGETTO «BRAIN» PER MAPPARE L'INTERA ATTIVITA' CEREBRALE, PER DECIFRARE IN CHE MODO LE RETI NEURALI OPERANO PER PRODURRE IL PENSIERO E PRENDERE DECISIONI.
- MA IL FUNZIONAMENTO DEL NOSTRO CERVELLO E' ANCORA, IN BUONA PARTE, MISTERIOSO E LA NOSTRA SCARSA CONOSCENZA SULLA STRUTTURA NEURALE DI QUESTO ORGANO PUO ESSERE UN GROSSO OSTACOLO ALLA RICERCA DELLA INTELLIGENZA ARTIFICIALE.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE/INTELLIGENZA UMANA

- LA IA INDICA LA CAPACITA' DI UNA MACCHINA (COMPUTER, ROBOT, ANDROIDE) DI AVERE COMPORTAMENTI SIMILI A QUELLI UMANI.

DIFFERENZE TRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INTELLIGENZA UMANA

L'IA E' UN'INTELLIGENZA RISTRETTA, ASSOLVE ALLA PERFEZIONE COMPITI PRECISI, E' VELOCE. PUO RACCOGLIERE UNA QUANTITA' DI DATI INFINITA. UN COMPUTER HA UN'ARCHITETTURA RIGIDA. UN COMPUTER NON HA MECANISMI DI SELEZIONE O DI CANCELLAZIONE RAZIONALE. FISSA I RICORDI IN TANTI CASSETTI **SENZA NESSI** TRA LORO. IL COMPUTER E' UNA MACCHINA CHE AGISCE SOLO ATTIVANDO DEGLI ALGORITMI E NON UN PENSIERO. LE CONOSCENZE DIPENDONO DA CIO' CHE E' IMMESSO DALL'UOMO.

L'INTELLIGENZA UMANA

- **L'INTELLIGENZA UMANA (IU) INVECE HA UN'AMPIEZZA UNICA**, IN GRADO DI PADRONEGGIARE UNA GAMMA STRAORDINARIA DI ABILITA', E' **LENTA**, POSSIEDE ALL'INCIRCA 86000 MILIARDI DI NEURONI.
- IL CERVELLO UMANO E' COSTITUITO DA UNA SOFISTICATISSIMA RETE NEURALE CHE **SI RICONNETTE DI CONTINUO** E SI RAFFORZA DOPO AVERE APPRESO UNA NUOVA ATTIVITA'.
- **E' DOTATA DI CREATIVITA' E DI EMOZIONI CHE SONO ESSENZIALI PER ESPRIMERE GIUDIZI** DI VALORE. POSSIEDE LA CULTURA FRUTTO DI CONOSCENZE ELABORATE DEL CERVELLO STESSO. POSSIEDE LA COSCIENZA.

INTERROGATIVI SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE /INTELLIGENZA UMANA

- L'IA ARTIFICIALE SI EVOLVERA' MAI SINO A RAGGIUNGERE LA CONSAPEVOLEZZA DI SE'?
- COME SI FA A CREARE IN UNA MACCHINA QUALCOSA CHE ANCORA NON SI RIESCE A SPIGARE NELL'UOMO?
- SE UN COMPUTER DIFFICILMENTE SVILUPPERA' UNA CONSAPEVOLEZZA DI SE' STESSO, COME POTRA' ESSERE DEFINITO SUPER INTELLIGENTE?

STATO DELL'ARTE

INTELLIGENZA UMANA/INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- IL PROGETTO IA E' IN CONTINUA EVOLUZIONE E GLI SCIENZIATI, OLTRE A PUNTARE SU UNA MAGGIORE VELOCITA' E MEMORIA, PUNTANO SU UNA MACCHINA CHE APPRENDA.
- L'IDEA DI UNA IA TANTO AVANZATA SOLLEVA PROBLEMI NON SOLO TECNOLOGICI E FILOSOFICI,MA ANCHE DI SICUREZZA PER IL GENERE UMANO.
- **IL 18 DICEMBRE 2018 UN GRUPPO DI ESPERTI** NOMINATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA HA TRACCIATO LE PRIME LINEE GUIDA ETICHE IN TEMA DI IA. IL DOCUMENTO PUNTA PRINCIPALMENTE SULLA CENTRALITA' DELL'ESSERE UMANO: **PRIMA DEGLI ALGORITMI C'E' L'UOMO E LA SUA LIBERTA'**.
- **L'IA DEVE AVANZARE IN MANIERA PROTETTA E BENEFICA**, DEVE ESSERE UNA STRAORDINARIA OPPORTUNITA' TECNOLOGICA CAPACE DI AIUTARCI A COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE, SENZA MALATTIE, POVERTA', DISCRIMINAZIONI E CON EQUA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE.

Unità di Apprendimento

«Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, **se faccio capisco**» (Confucio)

UdA: *«percorso formativo incentrato su una situazione-problema, che si prefigge lo scopo di accrescere determinate competenze».*

Non ha una finalità meramente didattica come l'Unità Didattica, ha uno scopo formativo e didattico → acquisizione non di contenuti teorici, ma di competenze; non è una lezione espositiva, ma ha un assetto laboratoriale focalizzato sui bisogni degli studenti. E' normata dalla legge delega 53/2003 (Riforma Moratti).

Unità di Apprendimento e Unità Didattica (diverse negli obiettivi, nel loro svolgimento e nelle modalità di verifica)

- Elementi cardine Unità di Apprendimento e confronto con Unità Didattica

- centralità dell'allievo,

si sostituisce insegnamento (→ conoscenze, focalizzato sul docente e sul programma da svolgere, scopo didattico, lezione espositiva) con

- apprendimento → acquisizione conoscenze e centralità dello studente e dei suoi bisogni, scopo didattico e formativo, approccio multidisciplinare, trasversalità, didattica operativa.

- fasi Unità Didattica: progettazione, realizzazione, verifica. **L'Unità di Apprendimento estende il suo operato ad altri livelli, grazie ad una struttura più flessibile.**

UNITA' DIDATTICA	UNITA' DI APPRENDIMENTO
Il docente, centro del processo educativo	Discente e suoi bisogni protagonisti az.did.
Scopo didattico	Scopo formativo e didattico
E' costituita da attività dirette dal docente	Attività autonome studenti, con la mediazione e con il supporto del docente
Incentrata su contenuti e conoscenze	Incentrata su competenze, valorizza <i>problem solving</i>
E' centrata sull'azione del docente	Richiede partecipazione attiva allievo
E' focalizzata su un argomento	Si focalizza su un problema-compito di realta' da risolvere
Impostazione frontale	Impostazione laboratoriale
Struttura tendenzialmente rigida	Struttura flessibile e modificabile
Orientata prevalentemente su 1 disciplina	Trasversale e interdisciplinare
Standard, uguale per tutti	Personalizzata
Procede per argomenti, prefissa obiettivi	Ricorre ad attività e strumenti diversificati

COMPITO DI REALTA'

- **Fulcro dell'UdA**

Serie di attività legate ad un macro-tema che impegnano gli studenti nella risoluzione di un problema autentico e calato in uno scenario verosimile (quindi contestualizzato) e che hanno come *focus* lo sviluppo di definite competenze.

Il compito di realta' prevede una fase di ricerca, di sopralluogo - in caso di attività su un territorio – ed una di realizzazione del prodotto finale, col coinvolgimento di più ambiti disciplinari. E' aperto a più soluzioni e interpretazioni; non esiste una risposta corretta o sbagliata.

DEFINIZIONI

COMPETENZA, CONOSCENZA E ABILITA'

Dalla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo (23 aprile 2008)

*«le **competenze** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia»;*

*le **conoscenze** «indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono l'insieme di teorie e non solo riguardanti lo studio e il lavoro. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche»;*

***abilità** è «la capacità di applicare conoscenze e di usare il know how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive e pratiche».*

SINTESI DEFINIZIONI

- Le conoscenze sono le informazioni trasmesse durante l'insegnamento
- Le abilità rappresentano la capacità di applicare le conoscenze apprese
- La competenza è la capacità di usare le proprie abilità e conoscenze per affrontare e risolvere problemi in diverse situazioni

COMPETENZA = «SAPERE IN AZIONE» O «SAPERE AGITO»

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

- **Il 22 maggio 2018 il Consiglio Europeo così classifica le otto competenze chiave che gli alunni devono aver acquisito al termine del primo ciclo di istruzione:**
- 1. Competenza alfabetica-funzionale (sapersi esprimere in diversi contesti, non solo nella madrelingua)
- 2. Competenza multilinguistica (grammatica e vocabolario di lingue differenti dalla propria e secondo diversi registri linguistici di lingue antiche e moderne)
- 3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria (pratica, capace di risolvere problemi)
- 4. Competenza informatica 44

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

- 5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (competenza metacognitiva)
[capacità di organizzare il tempo, le informazioni, le strategie di apprendimento; capacità di lavorare in gruppo in modo costruttivo]
- 6. Competenza civica=capacità di interagire in modo consapevole e responsabile con l'ambiente sociale e di partecipare attivamente alla vita politica e sociale del proprio paese
- 7. Competenza in materia imprenditoriale
- 8. Competenza in materia di consapevolezza unita alla libera espressione della cultura

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA

(dal Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione DM 139/2007)

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire con responsabilità e in autonomia
- Risolvere gli eventuali problemi
- Individuare gli opportuni collegamenti
- Acquisire un'interpretazione corretta dell'informazione

LE COMPETENZE TRASVERSALI (CONSIGLIATE)

Le *soft skills* sono **capacità multidisciplinari sempre più valorizzate** nella nostra società.

Le *soft skills*, chiamate anche **competenze trasversali**, sono abilità personali ed interpersonali che determinano il modo in cui una **persona acquisisce le proprie capacità, interagisce con gli altri** soggetti e **risponde a ciò che succede** nell'ambiente.

Le *hard skills*, o **competenze tecniche**, sono **abilità professionali** che si acquisiscono attraverso percorsi formativi allo scopo di **svolgere una specifica mansione lavorativa**. Sono infatti **facilmente misurabili e verificabili** tramite test, certificazioni e prove pratiche.

Le *soft skills* invece riguardano **tratti personali, atteggiamenti e comportamenti** che determinano il modo di rapportarsi con gli altri e di reagire alle situazioni. le competenze trasversali sono **soggettive e difficili da valutare**, in quanto dipendono dalle caratteristiche della persona; tuttavia, a differenza delle *hard skills* che possono spesso rimanere statiche, **le soft skills possono essere migliorate ed affinate nel tempo** con l'esperienza di vita. 47

LE COMPETENZE TRASVERSALI- *SOFT SKILLS*

- **COMUNICAZIONE EFFICACE**: CAPACITÀ DI COMUNICARE IN MODO CHIARO, SINTETICO E ADEGUATO AL CONTESTO, DI ASCOLTARE ATTIVAMENTE E DI UTILIZZARE EFFICACEMENTE I DIVERSI LINGUAGGI.
- **RISOLVERE I PROBLEMI (*PROBLEM SOLVING*)**: APPROCCIARSI IN MODO CREATIVO, FLESSIBILE E DINAMICO ALLA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI, IDENTIFICANDO LE SOLUZIONI PIÙ VANTAGGIOSE.
- ***FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO***: SAPERSI ADEGUARE A CONTESTI E SITUAZIONI MUTEVOLI, ESSERE APERTI AL CAMBIAMENTO E DISPONIBILI A RECEPIRE NUOVE MODALITÀ DI LAVORO.
- **CAPACITÀ DI LAVORARE IN GRUPPO**: COLLABORARE IN MODO POSITIVO CON I COLLEGHI, VALORIZZANDO I PUNTI DI FORZA DI CIASCUNO PER RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO COMUNE.
- **QUALITÀ DI *LEADERSHIP***: CAPACITÀ DI GUIDARE E MOTIVARE GLI ALTRI AD AFFRONTARE LE SFIDE IN CORSO PER IL RAGGIUNGIMENTO DI RISULTATI SODDISFACENTI.

LE COMPETENZE TRASVERSALI

- **GESTIONE DEL TEMPO**: SAPER ORGANIZZARE EFFICACEMENTE IL PROPRIO TEMPO E IL PROPRIO LAVORO, DEFINENDO LE PRIORITÀ E RISPETTANDO LE SCADENZE.
- **RESISTENZA ALLO STRESS**: MANTENERE L'AUTOCONTROLLO E LA LUCIDITÀ IN SITUAZIONI DI PRESSIONE, SUPERANDO EFFICACEMENTE LE DIFFICOLTÀ E LE FRUSTRAZIONI.
- **PROPENSIONE ALL'APPRENDIMENTO CONTINUO**: INVESTIRE NELLO SVILUPPO COSTANTE DELLE PROPRIE COMPETENZE, RICERCANDO PROATTIVAMENTE NUOVE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA.
- OLTRE ALLE **PRINCIPALI SOFT SKILLS** DI CUI SOPRA, ANCHE SAPER COLLABORARE E NEGOZIARE, GESTIRE I CONFLITTI, MOTIVARE GLI ALTRI, AVERE UNO SGUARDO POSITIVO E PROATTIVO, SONO ALTRE **COMPETENZE TRASVERSALI DETERMINANTI PER IL SUCCESSO** IN QUALUNQUE RUOLO PROFESSIONALE.

DIDATTICA INCLUSIVA

- L'inclusione scolastica può essere definita come un processo che ha come obiettivo il rispetto di tutte le differenze e la valorizzazione delle risorse di ogni studente
- Nella progettazione di un'Unità di Apprendimento il docente dovrà tenere conto dei diversi stili **cognitivi** (modalità di elaborazione delle informazioni) e dei **differenti bisogni** degli alunni e mettere in atto diverse strategie per far sì che ogni studente riesca ad esprimere nel modo migliore le proprie potenzialità e raggiunga i massimi risultati possibili.
- In caso di situazioni di Bes (Direttiva Min.le 27-12-2012) occorrerà prevedere PDP e PEI, tenere conto degli strumenti compensativi, delle misure compensative, della didattica personalizzata (finalizzata al massimo obiettivo possibile) e della didattica individualizzata (finalizzata al raggiungimento dei livelli minimi previsti nel curriculum).

CARATTERISTICHE DI UN'UDA

- Un'UdA è un percorso di apprendimento articolato intorno ad un tema ed incentrato su un'azione-problema (compito di realtà/autentico)
- Consiste in una serie di attività che impegnano gli allievi alla risoluzione di un problema reale
- Prevede la realizzazione di un prodotto finale da parte degli studenti
- Il suo scopo è di sviluppare competenze (una o più competenze specifiche)

CARATTERISTICHE DI UN'UDA

- Ha funzione formativa e didattica
- E' aperta alla multidisciplinarietà e alla trasversalità
- Pone al centro dell'azione didattica lo studente e i suoi bisogni
- Richiede la partecipazione attiva dello studente
- Ha un'impostazione laboratoriale

CARATTERISTICHE DI UN'UDA

- E' per natura inclusiva
- Ha una struttura flessibile e modificabile *in itinere*
- Non è rivolta necessariamente a tutto il gruppo classe

E' pensata e formalizzata in Consiglio di classe ad inizio anno, richiede il lavoro di più docenti.

Alla base dell'UdA c'è un'attenta pianificazione.

STRUTTURA DELL'UDA

- **Parte introduttiva:** cioè il titolo; i prerequisiti; la classe; l'anno scolastico; le discipline coinvolte; i tempi di realizzazione, strumenti e metodologie didattiche; obiettivi di apprendimento; le competenze e il prodotto da realizzare.
- **Parte più dettagliata:** pianificazione delle diverse fasi di applicazione dell'UdA: in questa parte è descritto il percorso didattico con un cronoprogramma dettagliato.
- **Parte relativa alla pianificazione temporale:** realizzata di solito con la compilazione del diagramma di Gantt, articolando le fasi su alcune settimane o mesi.
- **Parte finale dedicata alle verifiche e alla valutazione:** definizione dei criteri e strumenti di valutazione per la certificazione delle competenze e autovalutazione studenti. 54 **SEGUE FORMAT**

Sezione	Indicazioni per la compilazione
Titolo	Il titolo deve essere autoesplicativo e possibilmente collegato al compito di realtà.
Destinatari	Indicare scuola, classe, indirizzo, anno scolastico:
Profilo classe	Indicare numero alunni, eventuali BES, ripetenti, livello iniziale di ogni alunno (avanzato,intermedio,base,insuff.)
Periodo dell'anno	In quale periodo (es. 1° o 2° quadrimestre o febb./marzo)
Monte ore	Comprendere tutte le attività, anche quelle in contesti meno istituzionali. Non meno di 10 ore e non più di 40. UdA semplice 12-15 h;media 20-25 h;complessa 30-40 h, Raramente UdA mono disciplinare (10 h.),
Metodi	Metodologie e strategie didattiche.
Strumenti	Quali strumenti di lavoro quali tecnologie dell'informazione/comunicazione
Ambienti	In quali ambienti si svolgerà l'UdA(classe; palestra; laboratorio ecc.)?
Discipline coinvolte	Indicare quali discipline (es. 3); i collegamenti interdisciplinari e le ore dedicate ad ogni disciplina.

Prerequisiti	Esplicitare le conoscenze pregresse necessarie per affrontare l'UdA
Situazione problema/tema di riferimento	Individuare il nucleo centrale dell'UdA: la tematica, il compito/i di realtà da affidare agli allievi in gruppi, piccoli eterogenei ; deve essere coerente con il tema individuato, significativo e sfidante per gli studenti.
Prodotto finale da realizzare	Indicare il prodotto finale che gli studenti realizzeranno (disegni, repertorio foto, cartelloni...)
Risultati attesi	Identificare le competenze che si intendono promuovere con quest'UdA (competenze chiave, competenze di cittadinanza, competenze d'asse), gli obiettivi specifici di apprendimento (a seconda del ciclo di istruzione). Includere un numero circoscritto di competenze.
Fasi/attività degli studenti	Indicare le fasi di articolazione dell'UdA, le modalità didattiche, strumenti e contenuti essenziali delle attività.
Criteri e modalità di valutazione	Indicare strumenti di valutazione e variabili valutative. Verifica iniziale; in itinere; finale.
Rubrica di valutazione	Costruire rubriche multilivello riportando, per ogni competenza, i livelli di padronanza previsti.
Consegna per gli studenti	Allegare schede-consegna per gli studenti, griglia di

ESEMPI COMPITI DI REALTA' SCUOLA INFANZIA/PRIMARIA

- Esame di uno dei 54 articoli della Convenzione dei Diritti dei bambini varata dell'ONU (20-11-1989)
- Creare una carta geografica tematica
- Creare un *lapbook* (libricini/schemi fatto a mano, materiali didattici assieme nel corso dell'attività scolastica utilizzati dagli stessi alunni)
- Costruire un giocattolo per bambini più piccoli
- Realizzare un'intervista
- Organizzare una mostra a scuola
- Realizzare una piantina del quartiere in cui si trova la scuola

SCHEMA DEI VARI TIPI DI COMPETENZE CHE SI POSSONO CONSIDERARE PER L'UDA

- **Competenze chiave europee** (otto);
- **Competenze chiave per la Cittadinanza** (otto) in ordine ai 4 assi pluridisciplinari linguistico, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale;
- Profilo delle **competenze generali al termine del primo ciclo di istruzione** da Indicazioni Nazionali;
- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze (TSC)** distinte nei cinque campi di esperienza nella scuola dell'infanzia (Indicazioni Nazionali): il sé e l'altro, il corpo in movimento, immagini, suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

SCHEMA DEI VARI TIPI DI COMPETENZE CHE SI POSSONO CONSIDERARE PER L'UDA

- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria** (Indicazioni Nazionali);
- **Traguardi per lo sviluppo delle competenze e OA per la scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione** (Indicazioni Nazionali per l'IRC);
- **Le competenze trasversali.**

METODO PER PROGETTAZIONE UDA

- All'inizio della progettazione di un'UdA si individuano le competenze-chiave (comuni a tutte le discipline) che si intendono seguire e si collegano alle competenze disciplinari (cioè i traguardi di sviluppo delle competenze), poi si passa alle competenze trasversali e infine agli obiettivi di apprendimento delle singole discipline.

FASI DELLA PROGETTAZIONE DELL'UDA

DIAGRAMMA DI GANTT

	TEMPI					
FASI ATTIVITA'						
1°						
2°						
3°						
4°						
5°						

ESEMPIO DI CONSEGNA DEL COMPITO AGLI STUDENTI

- 1. Titolo dell'Unità di Apprendimento
- 2. Cosa si chiede di fare
- 3. In che modo (singole, gruppi ecc.)
- 4. Quali prodotti

ITEM PER RELAZIONE INDIVIDUALE DELLO STUDENTE

- 1. Descrivi il percorso generale dell'attività
- 2. Indica come hai eseguito il compito assegnato
- 3. Indica le difficoltà che hai incontrato e come le hai affrontate
- 4. Descrivi quello che hai appreso
- 5. Cosa devi imparare ancora e cosa ti piacerebbe approfondire
- 6. Come valuti il lavoro da te svolto

ESEMPIO DI QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

	Sì	No	Solo in parte
Ho compreso la consegna del docente			
Ho incontrato difficoltà durante il compito			
Ho collaborato con i miei compagni			
Ho ascoltato le idee e le opinioni degli altri			
Ho lavorato serenamente all'interno del gruppo			
Ho superato eventuali conflitti			
Ho incontrato difficoltà durante l'attività			
Ho avuto momenti di sconforto o scoraggiamento			
Ho rispettato i tempi prestabiliti			
Sono soddisfatto del risultato ottenuto			
Mi piacerebbe ripetere l'esperienza			

L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Verte su **tre nuclei concettuali**, tutti quanti collegati tra loro dal concetto chiave di **responsabilità**

- **1. Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà:** si avviano gli allievi alla conoscenza della nostra Costituzione, dell'ordinamento dello Stato, delle principali organizzazioni nazionali e sovranazionali , in particolare della UE e dell'ONU.
- **2. Lo sviluppo sostenibile, il quale comprende l'educazione vero l'ambiente in modo che vi sia una maggiore tutela e sensibilità,** con un *focus* sull'Agenda 2030 dell'ONU e sui suoi 17 obiettivi. Temi sono il clima, l'azione dell'uomo sull'ambiente, l'energia, il concetto di sostenibilità.
- **3. Cittadinanza digitale** ex art. 5 l.92/2019: insegnare agli allievi ad avvalersi in modo responsabile e consapevole dei mezzi di comunicazione virtuali e a gestire la propria identità digitale , con attenzione al cyberbullismo e ai rischi del digitale.

ESEMPIO DI FORMAT UDA EDUCAZIONE CIVICA
DA ADATTARE E LIMARE IN BASE ALL'ETA' DEGLI ALLIEVI
4° SCUOLA PRIMARIA

Denominazione	Che diritto ho?
Compito significativo e prodotti	Realizzazione di un testo illustrato in formato digitale o tramite cartelloni o <i>lapbook</i>

ESEMPIO DI FORMAT UDA EDUCAZIONE CIVICA

Competenze chiave e relative competenze specifiche	Evidenze osservabili
Competenza alfabetica funzionale	<ul style="list-style-type: none">-ragiona sulla lingua, riconosce e sperimenta la pluralità di linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia-legge/ascolta e comprende testi di diverso genere cogliendone le principali caratteristiche-scrive correttamente testi di tipo diverso-utilizza le abilità inerenti al linguaggio non verbale
Competenza in materia di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none">-conosce alcuni articoli della Convenzione sui diritti dei bambini-promuove valori e atteggiamenti partecipativo e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile-partecipa alla vita della scuola come comunità che funziona in base a regole condivise

ESEMPIO DI FORMAT UDA EDUCAZIONE CIVICA

Abilità	Conoscenze
Competenza alfabetica funzionale (Comp.europea)	
<ul style="list-style-type: none">• Padroneggiare gli strumenti espressivi-argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti• Leggere, ascoltare , comprendere e produrre testi di vario tipo	<ul style="list-style-type: none">• Lettura di testi di vario genere,• Visione di film/documenti sull'argomento• Produzione di testi accompagnati da illustrazioni e audio
Competenza in materia di cittadinanza	
<ul style="list-style-type: none">• Conoscere e applicare le regole della convivenza civile• Assumere incarichi e svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo	<ul style="list-style-type: none">• Convenzione sui diritti dei bambini, adottata da Assemblea generale ONU il 20-11-1989, 54 artt.• Responsabilità, lealtà, rispetto, confronto e cooperazione
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare (Comp. cittadinanza,soft skills)	

ESEMPIO DI FORMAT UDA EDUCAZIONE CIVICA

Prerequisiti	Strumentalità linguistica di base Capacità di ascolto e comprensione Capacità di convivenza e cooperazione Discriminazione forme, dimensione e colori
Fase di applicazione	Ottobre-maggio
Tempi	33 ore
Esperienze attivate	Lettura, analisi e rielaborazione di alcuni articoli delle Convenzioni sui diritti dei bambini Visione di film documentari Progetto e produzione di un testo Realizzazione delle illustrazioni Realizzazioni degli audio
Metodologia	<i>Braimstorming-problem solving-cooperative learning- role play-lezione frontale-interazione adulto/bambino- circle time-peer to peer</i>

ESEMPIO DI CONSEGNA AGLI STUDENTI UDA 4° PRIMARIA

- Titolo UdA: CHE DIRITTO HO?

Cosa si chiede di fare:

- Ascoltare, leggere, riflettere e discutere su diversi testi;
- Capire l'importanza della Convenzione dei diritti dei bambini;
- Cooperare con gli altri;
- Interpretare testi di vario genere;
- Preparare delle riproduzioni grafiche o dei cartelloni

ESEMPIO DI CONSEGNA AGLI STUDENTI UDA 4° PRIMARIA

In che modo (singoli, gruppi): lavori individuali e di piccolo gruppo

- **Quali prodotti:** realizzazione di un libro digitale o di cartelloni
- **Che senso ha** (cosa serve, per quali apprendimenti)

Impareremo:

- a conoscere i propri diritti e doveri; a conoscere e ad aprirsi a realtà differenti dalla propria;
- ad esprimere le proprie emozioni; a cooperare con gli altri;
- a dare ognuno il proprio contributo

ESEMPIO DI CONSEGNA AGLI STUDENTI UDA 4° PRIMARIA

Tempi: 33 ore, da ottobre a maggio

Risorse (strumenti, consulenze, opportunità....)

- Insegnanti, collaboratori;
- Testimonianze esterne;
- Libri, quaderni, penne;
- Cartoncini, album da disegno;
- Acquerelli, tempere, pennelli, colori;

ESEMPIO DI CONSEGNA AGLI STUDENTI UDA 4° PRIMARIA

Criteria di valutazione

- la produzione di elaborati;
- Il rispetto delle regole;
- Il modo di cooperare;
- La responsabilità nel portare a termine una consegna;
- Il contributo nella realizzazione del prodotto finale.

ESEMPIO DI UDA

SCUOLA INFANZIA TERZO ANNO

Denominazione	Noi, una finestra sul mondo
Compito-prodotto	Compito di realtà: 1) Vigili per un giorno 2) Sono il sindaco della scuola
Finalità generali	Formare piccoli cittadini responsabili: Regole, diritti e doveri
Competenze chiave	<ul style="list-style-type: none">• Competenza alfabetica funzionale• Competenza multilinguistica• Competenza matematica e in scienze, tecnologia e ingegneria• Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare• Competenza in materia di cittadinanza• Competenza imprenditoriale• Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

ESEMPIO DI UDA

SCUOLA DELL'INFANZIA TERZO ANNO

Traguardi di educazione civica	<ul style="list-style-type: none">• Conoscenza della Costituzione it. Contenente le regole basilari del vivere civile, i diritti e i doveri del buon cittadino;• Conoscenza di alcuni principali ruoli istituzionali: sindaco, presidente della Repubblica• Riconoscere la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di «piccolo cicloista»• Conoscenza dei primi rudimenti di informatica; sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
Discipline coinvolte	I campi di esperienza: il sé e l'altro, i discorsi e le parole, immagini suoni e colori, corpo e movimento, la conoscenza del mondo
Destinatari	Bambini di 5 anni
Periodo di realizzazione	Primo quadrimestre a partire dal mese di Novembre

ESEMPIO DI UDA

SCUOLA DELL'INFANZIA TERZO ANNO

TEMPI	N. 3,5 per ogni campo di esperienza per un totale di ore 17,5
Fasi	<p>LA COSTITUZIONE</p> <ul style="list-style-type: none">- Il sé e l'altro <p>Obiettivi di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none">• Conoscere le regole dettate dalla nostra Costituzione• Conoscere la propria realtà territoriale• Sviluppare la capacità di accettare l'<i>altro</i>, di collaborare e di aiutarlo <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none">• Conversazioni libere e guidate• Attività ludiche• Rispetto dei ruoli assegnati• Rispetto dei turni

ESEMPIO DI UDA

SCUOLA DELL'INFANZIA TERZO ANNO

Fasi	<p>- I discorsi e le parole</p> <p>Obiettivi di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none">• Comunicare e scambiarsi domande• Confrontare idee e opinioni• Memorizzare canti e poesie• Esprimere le proprie esperienze come cittadino <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none">• Ascolto e visione di storie• Conversazioni per condividere esperienze personali• Laboratorio linguistico-espressivo• L'Inno d'Italia• Attività da attuare al computer

ESEMPIO DI UDA

SCUOLA DELL'INFANZIA TERZO ANNO

--	
Fasi	<p>- Immagini, suoni, colori</p> <p>Obiettivi di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none">• Rielaborare graficamente contenuti• Conoscere memorizzare canti e poesie. Verbalizzare sulle informazioni date.• Formulare piani individuali e di gruppo <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none">• Illustrare alcuni diritti dei bambini : il diritto alla vita, all'istruzione, ad avere una famiglia• Realizzare la bandiera italiana con diverse tecniche• Laboratori grafici-pittorici• Attività da svolgere al computer

ESEMPIO DI UDA

SCUOLA DELL'INFANZIA TERZO ANNO

Fasi	<p>- Colore e movimento</p> <p>Obiettivi di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none">• Controllare e coordinare i movimenti del corpo• Muoversi con destrezza nell'ambiente scolastico e fuori• Conoscere l'importanza dell'esercizio fisico <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none">• Giochi liberi e guidati• Realizzazione di percorsi motori• Canzoni abbinate a gesti

ESEMPIO DI UDA

SCUOLA DELL'INFANZIA TERZO ANNO

Fasi	<ul style="list-style-type: none">- La conoscenza del mondo <p>Obiettivi di apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none">• Orientarsi nel tempo• Orientarsi nel proprio ambiente di vita• Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato.• Conoscenza dei segnali stradali <p>Attività</p> <ul style="list-style-type: none">• Visione di filmati inerenti all'educazione civica• Costruzione della Carta di identità• Laboratori grafico-pittorici• Schede operative sui segnali stradali

ESEMPIO DI UDA


SCUOLA DELL'INFANZIA TERZO ANNO

Metodologie	Circle time; lezione frontale Mediazione ludica Attività in piccoli gruppi <i>Brainstorming; Cooperative learning</i>
Risorse umane	Le insegnanti della sezione Personale non docente con specifiche funzioni(vigili, impiegati comunali etc..)
Strumenti	Carta, colori, materiale da riciclo, pennelli, colla, libri, stoffa, computer, mezzi di amplificazione
Valutazione	Valutazione del processo: <ul style="list-style-type: none">• analisi delle modalità di lavoro individuale e cooperativo (autonomia, impegno, partecipazione, senso di responsabilità, collaborazione);• comprensione del compito;• sensibilità al contesto;

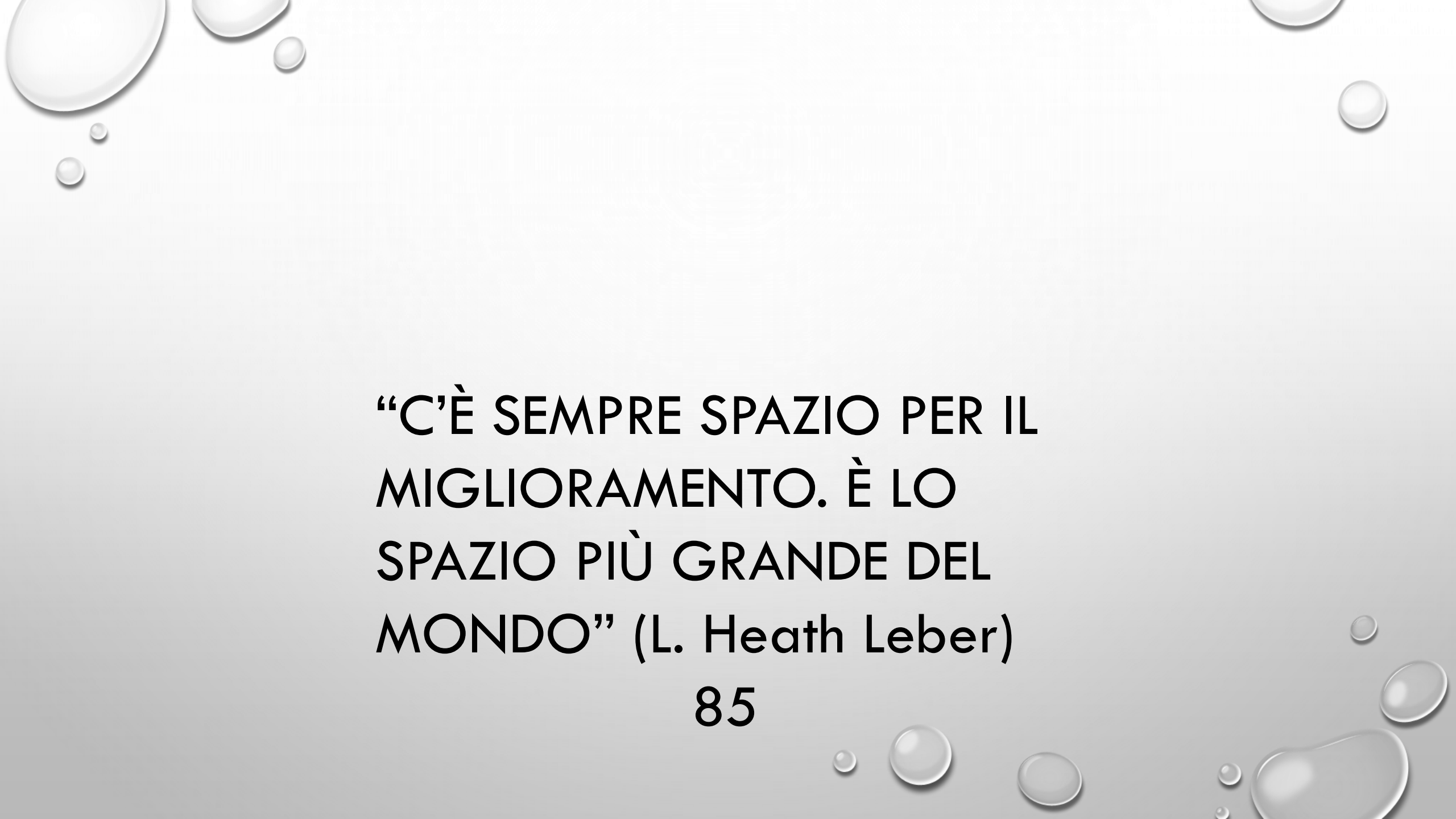
ESEMPIO DI UDA

SCUOLA DELL'INFANZIA TERZO ANNO

Competenze	Il/la bambino/a:
Competenze in materia di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none">• Ascolta con attenzione• Rispetta i turni nei giochi e durante le attività• Sa di avere dei diritti e dei doveri <ul style="list-style-type: none">• Aspetta il proprio turno prima di parlare, ascolta prima di chiedere.• In un gruppo fa proposte che tengano conto anche delle opinioni ed esigenze altrui.• Assume comportamenti rispettosi di sé e degli altri
Competenza personale; sociale e capacità di imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none">• Pone domande pertinenti.• Reperisce informazioni da varie fonti.• Organizza le informazioni (ordinare-confrontare-collegare).• Applica strategie di studio.• Argomenta in modo critico le conoscenze acquisite.• Autovaluta il processo di apprendimento



**“L’ARTE DI EDUCARE È
PROPRIA DI CHI SA FAR
CONVIVERE PROGETTO E
LIBERTÀ” (Card. Carlo Maria
Martini)**



**“C’È SEMPRE SPAZIO PER IL
MIGLIORAMENTO. È LO
SPAZIO PIÙ GRANDE DEL
MONDO” (L. Heath Leber)**

85